

Incontro stampa del PCI sull'evoluzione dei rapporti politici nella regione

Ad un anno dall'accordo

Rilevata l'importanza dell'intesa per i riflessi sulla situazione politica - Gli aspetti di originalità del « caso Marche » hanno posto problemi nuovi per tutti i partiti - Gli interventi dei compagni Verdini e Diotallevi

Maltempo: ribadito alla Regione

Non si può attendere oltre per l'emanazione di un decreto legge

Il vicepresidente della Giunta Massi ha espresso perplessità circa un immediato intervento del governo. Altri odg in Consiglio

ANCONA, 9. Le conseguenze dell'alluvione che ha colpito la nostra regione sono state ancora una volta il centro del dibattito in Consiglio regionale. Nella seduta di ieri, infatti, il vicepresidente della Giunta, Massi, ha comunicato i risultati dell'incontro che il comitato operativo nominato dal Consiglio regionale ha avuto con i rappresentanti del governo. Ribadendo la necessità di una rapida emanazione del decreto legge, come richiesto dallo stesso Consiglio regionale, Massi ha affermato che la misura dovrebbe essere adottata nel giro di pochi giorni. Altrimenti risulterebbe priva di effetti apprezzabili. Nello stesso tempo, il vicepresidente, ha dichiarato di avere riportato l'impressione personale che il governo non sarebbe ancora deciso a compiere tale passo. E' chiaro che ulteriori ritardi nella concessione delle provvidenze non potranno non nuocere alle operazioni di ricostruzione, con particolare riguardo ai beni comuni che hanno già anticipato notevoli somme per la esecuzione delle opere di pronto intervento.

E' necessario quindi stimolare il governo perché faccia marcia indietro e segua fino in fondo le procedure già adottate in simili casi d'emergenza. In caso contrario la regione dovrà intraprendere una decisa azione di protesta.

Analoghe preoccupazioni sono state espresse dal capogruppo socialista Righetti, il quale ha sottolineato che il provvedimento è dimostrato meno pessimista attribuendo i ritardi alle difficoltà procedurali che fronteggia il governo. Il capogruppo comunista Diotallevi ha ribadito l'urgenza di un intervento straordinario che metta la Regione Marche su un piano di parità con le altre regioni colpite da calamità naturali.

Per quanto riguarda gli strumenti - ha affermato il compagno Diotallevi - da parte comunista si è sempre fatto un uso normale del decreto legge ma è proprio in questi casi che l'adozione di un provvedimento di questo tipo impone. In riferimento alle recenti « promesse » dell'On. Forlani, Diotallevi ha detto che il governo non può fare delle dichiarazioni ufficiali senza che gli impegni assunti vengano poi mantenuti. Da parte nostra ha concluso Diotallevi, siamo stati seri e responsabili nel delle nostre richieste, e il DDL rimane pertanto lo strumento migliore.

Todisco, indipendente di sinistra, ha rivolto la sua attenzione alle cause di fondo che hanno determinato i fenomeni alluvionali affermando che il problema in questione è preminentemente politico. Le richieste di intervento vanno andate oltre l'assistenza.

Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato la legge delega per l'affidamento e l'esecuzione delle opere di edilizia scolastica che parte del comitato di studio ha presentato. A tale proposito il compagno Marchetti ha dichiarato che tale legge avvia un processo di riforma dei rapporti tra Regione ed enti locali, affidando l'autonomia di questi ultimi. Si tratta quindi di una legge che ha un'importanza fondamentale e che contribuisce allo snellimento delle procedure che permette di soddisfare gran parte delle richieste comuni in questo delicato ed importante settore.

La bella sorpresa gli operai hanno avuto al ritorno dalle ferie: hanno trovato i magazzini completamente svuotati, i padroni avevano provveduto a trasferire durante il periodo di chiusura i prodotti finiti.

Ma c'è di peggio per i lavoratori della CIA di Rosciano, una indagine ha permesso di scoprire anche gravi inadempimenti e scarsi rapporti tra Regione ed enti locali, affidando l'autonomia di questi ultimi. Si tratta quindi di una legge che ha un'importanza fondamentale e che contribuisce allo snellimento delle procedure che permette di soddisfare gran parte delle richieste comuni in questo delicato ed importante settore.

Il disegno dei padroni è abbastanza scoperto: chiudere la vecchia azienda; licenziare



Per le gravi manovre aziendali

Occupata da oltre una settimana dagli operai la CIA di Rosciano

Al ritorno dalle ferie i magazzini erano vuoti - Nessun versamento negli ultimi due anni all'INPS

FANO, 9. E' occupata da oltre una settimana la CIA di Rosciano. I lavoratori della Metalmeccanica (produttore arredamenti metallici ed in piccola parte baby kart) hanno così inteso rispondere al tentativo padronale di chiudere l'azienda e di licenziare quasi la metà degli addetti.

La bella sorpresa gli operai hanno avuto al ritorno dalle ferie: hanno trovato i magazzini completamente svuotati, i padroni avevano provveduto a trasferire durante il periodo di chiusura i prodotti finiti.

Ma c'è di peggio per i lavoratori della CIA di Rosciano, una indagine ha permesso di scoprire anche gravi inadempimenti e scarsi rapporti tra Regione ed enti locali, affidando l'autonomia di questi ultimi. Si tratta quindi di una legge che ha un'importanza fondamentale e che contribuisce allo snellimento delle procedure che permette di soddisfare gran parte delle richieste comuni in questo delicato ed importante settore.

Il disegno dei padroni è abbastanza scoperto: chiudere la vecchia azienda; licenziare

buona parte dei dipendenti dopo averli sfruttati nel modo peggiore per anni e riaprire un'altra con diversa ragione sociale (dovrebbe chiamarsi IAM, industria arredamenti metallici) senza saldare le vecchie pendenze.

Le organizzazioni sindacali hanno promosso, oltre alla decisione di occupare la fabbrica, una serie di incontri e iniziative per venire a capo dell'intricata vicenda.

Intanto lavoratori e sindacati si sono incontrati ieri con la direzione dell'azienda presso il comune di Fano, presenza del sindaco compagno Cicelli.

Anche in tale occasione le richieste del sindacato e del consiglio di fabbrica sono state chiare: si accetta la ristrutturazione degli impianti e della produzione, ma nella assoluta necessità di un versamento per tutti e con il regolamento delle spettanze arretrate dei lavoratori.

Un incontro fra le parti, che dovrebbe essere decisivo, avrà luogo sabato mattina.

« Con la discussione - ha continuato Diotallevi - tentiamo di rispondere ad un quesito essenziale: è adeguata la formula che regge l'istituzione del comitato di gestione della comunità? Nonostante la situazione politica si sia sensibilmente evoluta e trasformata, restiamo convinti del fatto che il movimento non sia maturo per porre problemi immediati di ingresso del PCI nell'esecutivo, pur considerando fondamentale il fatto che la soluzione di questo nodo politico. Noi riteniamo infatti opportuno pregiudizialmente in questo momento la questione comunista negli organi dell'esecutivo regionale ».

Verdini aveva aggiunto poi, rispondendo ad una domanda di un giornalista: « Si tratta di dar corso ad un processo che faccia maturare la responsabilità di tutte le forze. In questa delicata fase non vogliamo anticipare le nostre intenzioni o di rottura di una esperienza che va invece consolidata, al fine di far funzionare bene la Regione, di far lavorare più operai e di dare un contributo in un rapporto proficuo con i componenti del Consiglio ».

I limiti e le difficoltà dell'esperienza si pongono - è stato ricordato - proprio nel momento di realizzazione di questo rapporto. L'obiettivo del PCI - ha detto Diotallevi - è quello di fare delle elezioni di ciascuno, un punto di riferimento e di aggregazione per gli enti locali, gli amministratori, il movimento dei lavoratori.

Un intervento di dubbio interesse ha formulato il compagno Pettinari, segretario della Camera del lavoro di Ancona, riferendosi al punto di vista del segretario della categoria Cisl e Uil, la ripresa dell'azione sindacale, anche alla luce dei risultati del richiedo incontrato con l'Ente Regione.

In conclusione, si è proposto alla federazione regionale CGIL-CISL-Uil, e alle organizzazioni di categoria Cisl e Uil, la ripresa dell'azione sindacale, anche alla luce dei risultati del richiedo incontrato con l'Ente Regione.

« Sono stati dibattuti ed affrontati problemi di carattere regionale; tra gli aspetti più significativi discussi dal Comitato direttivo figurano: la soluzione della questione dei trasporti, la definizione della Legge Regionale ed il programma di pubblicazione; la conoscenza del piano d'acquisto di autobus secondo la legge 493 dell'ottobre 1975, per realizzare con urgenza il necessario potenziamento dei servizi e l'espansione della gestione pubblica; completamento della costituzione dei Consorzi Provinciali dei trasporti per l'affidamento della gestione dei servizi ancora in mano ai privati; preparazione di un seminario preparatorio sul nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro ».

Per soluzioni e tali problemi, il Comitato Direttivo ha

domani riunione del comitato federale di Pesaro

PESARO, 9. E' convocata per sabato 11 settembre alle 15.30 nei locali della Federazione, a Pesaro, la riunione del comitato direttivo del Partito comunista e della Commissione Federale di Controllo del PCI per discutere il seguente o.d.s.: « Esame della situazione politica e iniziativa del Partito; varie ».

ANCONA, 9. Un anno fa alla Regione Marche i cinque partiti siglavano l'accordo politico-programmatico per governare la scacchiera con il particolarmente per volontà del PCI - con una fase di intensa riflessione sulla complessa ed importante esperienza.

Dopo una approfondita discussione (lo scorso lunedì), il Comitato regionale del PCI ha presentato questa mattina alla stampa locale, un documento in cui si valutano i primi dodici mesi di legittimo esercizio di potere e la nuova situazione politica dopo il 20 giugno.

L'intento è quello di avanzare alcune considerazioni sullo stato politico della Regione, al fine di promuovere un vasto dibattito tra tutti i cittadini e una comune riflessione sul futuro della regione nella maggioranza che sostiene il governo regionale.

« Apprendo l'incontro, il segretario regionale del PCI Claudio Verdini ha detto che il « caso Marche » si è differenziato fin dall'inizio da altre esperienze del Paese: « Di fronte a questa "anomalia" marchigiana si è aperto un dibattito, si sono manifestate le posizioni di tutti i diversi circa la validità di tale soluzione politica; l'intesa tuttavia ha prodotto risultati e consensi di grande importanza, ed oggi, dopo il 20 giugno, essa rappresenta un punto unitario di forza per tutti i partiti democratici e per l'intera regione, una testimonianza antipartitica di una linea che interessa le stesse prospettive politiche nazionali ».

Verdini ha concluso affermando la volontà di « non dare giudizi autozuficienti », e di « non dare giudizi autozuficienti », e di « non dare giudizi autozuficienti ».

Il compagno Dino Diotallevi, capogruppo alla Regione, ha illustrato sinteticamente la situazione politica del PCI si interroga oggi - ha detto - sul carattere e sugli elementi distintivi della esperienza marchigiana, con riferimento agli aspetti di originalità che hanno posto problemi nuovi, non solo ai comunisti ma soprattutto agli altri partiti. L'esperienza si è svolta nel festival di Salerno, in politica nazionale di grande rivolgimento, in un momento di profonda crisi economica. E' tutto ciò non poteva che generare un processo di ricerca e di convergenza. Ciò del resto è la riprova della totale consistenza e della validità della soluzione politica adottata ».

Diotallevi ha posto l'attenzione sul fatto che i bilanci politici e dei rapporti di forza scaturiti dalle elezioni, il che pone nuovi compiti ai protagonisti dell'intesa nella Marche ».

« Con la discussione - ha continuato Diotallevi - tentiamo di rispondere ad un quesito essenziale: è adeguata la formula che regge l'istituzione del comitato di gestione della comunità? Nonostante la situazione politica si sia sensibilmente evoluta e trasformata, restiamo convinti del fatto che il movimento non sia maturo per porre problemi immediati di ingresso del PCI nell'esecutivo, pur considerando fondamentale il fatto che la soluzione di questo nodo politico. Noi riteniamo infatti opportuno pregiudizialmente in questo momento la questione comunista negli organi dell'esecutivo regionale ».

Verdini aveva aggiunto poi, rispondendo ad una domanda di un giornalista: « Si tratta di dar corso ad un processo che faccia maturare la responsabilità di tutte le forze. In questa delicata fase non vogliamo anticipare le nostre intenzioni o di rottura di una esperienza che va invece consolidata, al fine di far funzionare bene la Regione, di far lavorare più operai e di dare un contributo in un rapporto proficuo con i componenti del Consiglio ».

I limiti e le difficoltà dell'esperienza si pongono - è stato ricordato - proprio nel momento di realizzazione di questo rapporto. L'obiettivo del PCI - ha detto Diotallevi - è quello di fare delle elezioni di ciascuno, un punto di riferimento e di aggregazione per gli enti locali, gli amministratori, il movimento dei lavoratori.

Un intervento di dubbio interesse ha formulato il compagno Pettinari, segretario della Camera del lavoro di Ancona, riferendosi al punto di vista del segretario della categoria Cisl e Uil, la ripresa dell'azione sindacale, anche alla luce dei risultati del richiedo incontrato con l'Ente Regione.

In conclusione, si è proposto alla federazione regionale CGIL-CISL-Uil, e alle organizzazioni di categoria Cisl e Uil, la ripresa dell'azione sindacale, anche alla luce dei risultati del richiedo incontrato con l'Ente Regione.

« Sono stati dibattuti ed affrontati problemi di carattere regionale; tra gli aspetti più significativi discussi dal Comitato direttivo figurano: la soluzione della questione dei trasporti, la definizione della Legge Regionale ed il programma di pubblicazione; la conoscenza del piano d'acquisto di autobus secondo la legge 493 dell'ottobre 1975, per realizzare con urgenza il necessario potenziamento dei servizi e l'espansione della gestione pubblica; completamento della costituzione dei Consorzi Provinciali dei trasporti per l'affidamento della gestione dei servizi ancora in mano ai privati; preparazione di un seminario preparatorio sul nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro ».

Per soluzioni e tali problemi, il Comitato Direttivo ha

domani riunione del comitato federale di Pesaro

PESARO, 9. E' convocata per sabato 11 settembre alle 15.30 nei locali della Federazione, a Pesaro, la riunione del comitato direttivo del Partito comunista e della Commissione Federale di Controllo del PCI per discutere il seguente o.d.s.: « Esame della situazione politica e iniziativa del Partito; varie ».

Positivi i dati sull'economia regionale rispetto alla crisi

Provantini ha ribadito che, complessivamente, l'Umbria ha retto all'urto della crisi generale - Diminuiti quest'anno gli iscritti alle liste di collocamento rispetto al '75 - Positivo ruolo degli imprenditori - L'intervento di Briziarelli

L'esame della situazione economica, della legge governativa per il riordino del credito agevolato ed il problema della promozione delle esportazioni sono stati gli argomenti principali discussi in Regione, in corso di un incontro promosso dall'Assessorato Regionale, con il presidente della Regione Alberto Provantini e la Federazione Umbra degli imprenditori e i direttori dei rispettivi enti locali. Dell'On. Tonelli e Bartocci.

Provantini, nel confermare

Il giudizio già espresso, cioè che l'Umbria ha retto, complessivamente, all'urto della crisi economica, ha ricordato nell'incanto della imprenditoria locale l'elemento portante di questa tenuta. Infatti, in questo ultimo bilancio, il numero di imprese che hanno chiuso l'anno 1975, diminuendo tuttavia rispetto al gennaio scorso in cui toccarono la punta di 20.836.

« In ore di cassa integrazione concessa nel 1. semestre del 1976, sono state 1.650.000 con una diminuzione di 180 milioni rispetto al 1. semestre del periodo dello scorso anno. Tuttavia - ha aggiunto lo

assessore - permanono seri problemi che destano preoccupazione, per quanto attiene la situazione della Terzi e prospettive di sviluppo e di investimenti in Umbria della IBP e della Montedison, e per un complesso di piccole aziende - ha detto Briziarelli, Visoli e D'Attoni - hanno volentieri preso atto della dichiarata volontà di collaborazione locale tra forze sociali e chi le rappresenta assicurando e ribadendo la continuità dell'intervento degli imprenditori per uscire dalle « secche » della crisi economica.

Le aziende - ha detto D'Attoni - hanno anche avuto, se non difficili condizioni di bilancio; gli imprenditori umbri continueranno senza esitazioni nella loro professione, che è quella di concretizzare e aumentare il benessere e l'occupazione nella Regione. Certo è possibile - ha aggiunto il Presidente degli industriali - il verificarsi di qualche crisi isolata; su queste crisi occorrerà decidere, di volta in volta, quale sia la giusta dimensione degli interventi e se questi siano ancora possibili; non ci è consentito infatti, in una situazione come l'attuale, disperdere energie.

Dalla ottimizzazione dell'uso delle risorse dipenderà infatti - secondo D'Attoni - la possibilità della Sviluppo Umbra di incidere positivamente sulla economia locale e anche la stessa possibilità di ripresa economica della Regione. Questo criterio deve essere tenuto presente - ha aggiunto D'Attoni - quando si fissano i criteri per la concessione dei crediti agevolati.

Tutti siamo d'accordo che è necessario si faccia tutto il possibile per eliminare le zone di sottosviluppo, ma occorre valutare bene portata e peso degli interventi, per non creare le famose catturali nel deserto, per non creare aziende con costi impropri troppo elevati.

« Con la discussione - ha continuato Diotallevi - tentiamo di rispondere ad un quesito essenziale: è adeguata la formula che regge l'istituzione del comitato di gestione della comunità? Nonostante la situazione politica si sia sensibilmente evoluta e trasformata, restiamo convinti del fatto che il movimento non sia maturo per porre problemi immediati di ingresso del PCI nell'esecutivo, pur considerando fondamentale il fatto che la soluzione di questo nodo politico. Noi riteniamo infatti opportuno pregiudizialmente in questo momento la questione comunista negli organi dell'esecutivo regionale ».

Verdini aveva aggiunto poi, rispondendo ad una domanda di un giornalista: « Si tratta di dar corso ad un processo che faccia maturare la responsabilità di tutte le forze. In questa delicata fase non vogliamo anticipare le nostre intenzioni o di rottura di una esperienza che va invece consolidata, al fine di far funzionare bene la Regione, di far lavorare più operai e di dare un contributo in un rapporto proficuo con i componenti del Consiglio ».

I limiti e le difficoltà dell'esperienza si pongono - è stato ricordato - proprio nel momento di realizzazione di questo rapporto. L'obiettivo del PCI - ha detto Diotallevi - è quello di fare delle elezioni di ciascuno, un punto di riferimento e di aggregazione per gli enti locali, gli amministratori, il movimento dei lavoratori.

Un intervento di dubbio interesse ha formulato il compagno Pettinari, segretario della Camera del lavoro di Ancona, riferendosi al punto di vista del segretario della categoria Cisl e Uil, la ripresa dell'azione sindacale, anche alla luce dei risultati del richiedo incontrato con l'Ente Regione.

In conclusione, si è proposto alla federazione regionale CGIL-CISL-Uil, e alle organizzazioni di categoria Cisl e Uil, la ripresa dell'azione sindacale, anche alla luce dei risultati del richiedo incontrato con l'Ente Regione.

« Sono stati dibattuti ed affrontati problemi di carattere regionale; tra gli aspetti più significativi discussi dal Comitato direttivo figurano: la soluzione della questione dei trasporti, la definizione della Legge Regionale ed il programma di pubblicazione; la conoscenza del piano d'acquisto di autobus secondo la legge 493 dell'ottobre 1975, per realizzare con urgenza il necessario potenziamento dei servizi e l'espansione della gestione pubblica; completamento della costituzione dei Consorzi Provinciali dei trasporti per l'affidamento della gestione dei servizi ancora in mano ai privati; preparazione di un seminario preparatorio sul nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro ».

Per soluzioni e tali problemi, il Comitato Direttivo ha

domani riunione del comitato federale di Pesaro

PESARO, 9. E' convocata per sabato 11 settembre alle 15.30 nei locali della Federazione, a Pesaro, la riunione del comitato direttivo del Partito comunista e della Commissione Federale di Controllo del PCI per discutere il seguente o.d.s.: « Esame della situazione politica e iniziativa del Partito; varie ».

ANCONA, 9. Un anno fa alla Regione Marche i cinque partiti siglavano l'accordo politico-programmatico per governare la scacchiera con il particolarmente per volontà del PCI - con una fase di intensa riflessione sulla complessa ed importante esperienza.

Dopo una approfondita discussione (lo scorso lunedì), il Comitato regionale del PCI ha presentato questa mattina alla stampa locale, un documento in cui si valutano i primi dodici mesi di legittimo esercizio di potere e la nuova situazione politica dopo il 20 giugno.

L'intento è quello di avanzare alcune considerazioni sullo stato politico della Regione, al fine di promuovere un vasto dibattito tra tutti i cittadini e una comune riflessione sul futuro della regione nella maggioranza che sostiene il governo regionale.

« Apprendo l'incontro, il segretario regionale del PCI Claudio Verdini ha detto che il « caso Marche » si è differenziato fin dall'inizio da altre esperienze del Paese: « Di fronte a questa "anomalia" marchigiana si è aperto un dibattito, si sono manifestate le posizioni di tutti i diversi circa la validità di tale soluzione politica; l'intesa tuttavia ha prodotto risultati e consensi di grande importanza, ed oggi, dopo il 20 giugno, essa rappresenta un punto unitario di forza per tutti i partiti democratici e per l'intera regione, una testimonianza antipartitica di una linea che interessa le stesse prospettive politiche nazionali ».

Verdini ha concluso affermando la volontà di « non dare giudizi autozuficienti », e di « non dare giudizi autozuficienti ».

Il compagno Dino Diotallevi, capogruppo alla Regione, ha illustrato sinteticamente la situazione politica del PCI si interroga oggi - ha detto - sul carattere e sugli elementi distintivi della esperienza marchigiana, con riferimento agli aspetti di originalità che hanno posto problemi nuovi, non solo ai comunisti ma soprattutto agli altri partiti. L'esperienza si è svolta nel festival di Salerno, in politica nazionale di grande rivolgimento, in un momento di profonda crisi economica. E' tutto ciò non poteva che generare un processo di ricerca e di convergenza. Ciò del resto è la riprova della totale consistenza e della validità della soluzione politica adottata ».

Diotallevi ha posto l'attenzione sul fatto che i bilanci politici e dei rapporti di forza scaturiti dalle elezioni, il che pone nuovi compiti ai protagonisti dell'intesa nella Marche ».

« Con la discussione - ha continuato Diotallevi - tentiamo di rispondere ad un quesito essenziale: è adeguata la formula che regge l'istituzione del comitato di gestione della comunità? Nonostante la situazione politica si sia sensibilmente evoluta e trasformata, restiamo convinti del fatto che il movimento non sia maturo per porre problemi immediati di ingresso del PCI nell'esecutivo, pur considerando fondamentale il fatto che la soluzione di questo nodo politico. Noi riteniamo infatti opportuno pregiudizialmente in questo momento la questione comunista negli organi dell'esecutivo regionale ».

Verdini aveva aggiunto poi, rispondendo ad una domanda di un giornalista: « Si tratta di dar corso ad un processo che faccia maturare la responsabilità di tutte le forze. In questa delicata fase non vogliamo anticipare le nostre intenzioni o di rottura di una esperienza che va invece consolidata, al fine di far funzionare bene la Regione, di far lavorare più operai e di dare un contributo in un rapporto proficuo con i componenti del Consiglio ».

I limiti e le difficoltà dell'esperienza si pongono - è stato ricordato - proprio nel momento di realizzazione di questo rapporto. L'obiettivo del PCI - ha detto Diotallevi - è quello di fare delle elezioni di ciascuno, un punto di riferimento e di aggregazione per gli enti locali, gli amministratori, il movimento dei lavoratori.

Un intervento di dubbio interesse ha formulato il compagno Pettinari, segretario della Camera del lavoro di Ancona, riferendosi al punto di vista del segretario della categoria Cisl e Uil, la ripresa dell'azione sindacale, anche alla luce dei risultati del richiedo incontrato con l'Ente Regione.

In conclusione, si è proposto alla federazione regionale CGIL-CISL-Uil, e alle organizzazioni di categoria Cisl e Uil, la ripresa dell'azione sindacale, anche alla luce dei risultati del richiedo incontrato con l'Ente Regione.

« Sono stati dibattuti ed affrontati problemi di carattere regionale; tra gli aspetti più significativi discussi dal Comitato direttivo figurano: la soluzione della questione dei trasporti, la definizione della Legge Regionale ed il programma di pubblicazione; la conoscenza del piano d'acquisto di autobus secondo la legge 493 dell'ottobre 1975, per realizzare con urgenza il necessario potenziamento dei servizi e l'espansione della gestione pubblica; completamento della costituzione dei Consorzi Provinciali dei trasporti per l'affidamento della gestione dei servizi ancora in mano ai privati; preparazione di un seminario preparatorio sul nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro ».

Per soluzioni e tali problemi, il Comitato Direttivo ha

domani riunione del comitato federale di Pesaro

PESARO, 9. E' convocata per sabato 11 settembre alle 15.30 nei locali della Federazione, a Pesaro, la riunione del comitato direttivo del Partito comunista e della Commissione Federale di Controllo del PCI per discutere il seguente o.d.s.: « Esame della situazione politica e iniziativa del Partito; varie ».

Ancora nessuna garanzia per il II triennio di Medicina di Terni

Conferenza stampa delle elette comuniste presso lo Spazio 3 - Alle 16 « Sebben che siamo donne » del Gruteater - Alle 17 tavola rotonda sull'emancipazione femminile

TERNI, 9. La donna, coi suoi problemi, con le sue esigenze, le sue lotte, sarà protagonista della giornata di domani, nella festa dell'Unità. Un programma denso che prevede come prima iniziativa una conferenza stampa che sarà tenuta dalle elette comuniste alle 10, presso lo Spazio 3. Nel pomeriggio, alle 16, il Gruteater (gruppo teatrale ternano) con lo spettacolo « Sebben che siamo donne », incentrato sulle lotte condotte dalle operaie ternane dalla fine dell'800 ai nostri giorni. Il lavoro in direzione di questa iniziativa è stato condotto dall'UDI di Terni.

Alle ore 17, allo Spazio 3, tavola rotonda sul tema « Emancipazione femminile ed educazione sessuale », che segue di quattro giorni a proiezione di diapositive di informazione ed educazione sessuale, alla quale parteciperanno alcuni ginecologi ternani. Abbiamo chiesto a Maurizio Bonanni, dirigente della commissione femminile della Federazione comunista ternana, perché tanto spazio è stato dedicato nel corso di questa festa alla educazione sessuale.

« Non certo - risponde Maurizio Bonanni, perché sottovalutiamo il problema centrale sulla questione femminile che è l'occupazione e i servizi sociali. Ma perché durante il dibattito aperto con la popolazione sull'aborto abbiamo avvertito con forza l'esigenza di una migliore e più approfondita documentazione su questi argomenti ».

Alla tavola rotonda di domani parteciperanno: Carla Arconte (ACLI), Emma Bonino (P.L.), Raffaella Fioretta (P.C.I.), Enrica Lucarelli (P.S.I.), Aldo Masullo (sinistra indipendente) e Lida Menapace (PDUP).

Alle ore 21 presso il palco

Domenica Congresso della DC ternana

TERNI, 9. Si tiene sabato e domenica a Villavara di Piedicore il congresso provinciale della DC. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario provinciale uscente Ivo Mariotti.

TERNI, 9. La donna, coi suoi problemi, con le sue esigenze, le sue lotte, sarà protagonista della giornata di domani, nella festa dell'Unità. Un programma denso che prevede come prima iniziativa una conferenza stampa che sarà tenuta dalle elette comuniste alle 10, presso lo Spazio 3. Nel pomeriggio, alle 16, il Gruteater (gruppo teatrale ternano) con lo spettacolo « Sebben che siamo donne », incentrato sulle lotte condotte dalle operaie ternane dalla fine dell'800 ai nostri giorni. Il lavoro in direzione di questa iniziativa è stato condotto dall'UDI di Terni.

Alle ore 17, allo Spazio 3, tavola rotonda sul tema « Emancipazione femminile ed educazione sessuale », che segue di quattro giorni a proiezione di diapositive di informazione ed educazione sessuale, alla quale parteciperanno alcuni ginecologi ternani. Abbiamo chiesto a Maurizio Bonanni, dirigente della commissione femminile della Federazione comunista ternana, perché tanto spazio è stato dedicato nel corso di questa festa alla educazione sessuale.

« Non certo - risponde Maurizio Bonanni, perché sottovalutiamo il problema centrale sulla questione femminile che è l'occupazione e i servizi sociali. Ma perché durante il dibattito aperto con la popolazione sull'aborto abbiamo avvertito con forza l'esigenza di una migliore e più approfondita documentazione su questi argomenti ».

Alla tavola rotonda di domani parteciperanno: Carla Arconte (ACLI), Emma Bonino (P.L.), Raffaella Fioretta (P.C.I.), Enrica Lucarelli (P.S.I.), Aldo Masullo (sinistra indipendente) e Lida Menapace (PDUP).

Alle ore 21 presso il palco

Domenica Congresso della DC ternana

TERNI, 9. Si tiene sabato e domenica a Villavara di Piedicore il congresso provinciale della DC. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario provinciale uscente Ivo Mariotti.

Particolare importante: il secondo progetto approvato dal comitato di organizzazione di 22 acquedotti. Infine il terzo progetto si riferisce a lavori (600 milioni) che consistono nella realizzazione di un sistema di irrigazione nel settore del tabacco.

Lavoratori ed enti locali dell'Ascolano contro gli insediamenti monopolistici

IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL RECUPERO DEL SETTORE ZOOTECNICO

Una grande industria vuole installare un allevamento di 15 mila suini con un impianto di trasformazione delle carni - La questione del frigorifero di Fermo

FERMO, 9. Nella provincia ascolana ci sono foreste e strutture sufficienti a condurre un'adeguata azione di recupero del patrimonio agricolo e zootecnico; è quindi controproducente e pericoloso consentire insediamenti di tipo industriale, come si tenta di fare nel comune di Fermo, dove una grande industria vuole installare un allevamento di 15 mila suini, affiancandovi una industria di trasformazione delle carni.

Per respingere tale progetto e per far avanzare ipotesi di recupero incentrate sul ruolo dell'associazionismo tra produttori, contadini ed enti locali, i comuni di Fermo e Rotella, insieme all'Ente Regionale di Sviluppo, hanno organizzato nei due centri due

convegni: uno a Fermo nella mattinata, l'altro a Rotella nel pomeriggio. Per il recupero zootecnico le forze esterne sono i produttori e i produttori, assistiti tecnicamente e finanziariamente dall'Ente di sviluppo, mentre le strutture esistenti sono date soprattutto dal frigorifero interregionale di Fermo, che è stato modificato in parte negli stabilimenti, ma che non è finora riuscito a decollare perché la speculazione privata e forme di sfruttamento delle risorse di produttori hanno impedito un approvvigionamento adeguato di capi da macellare e sbocchi sufficientemente ampi sul mercato, sia all'interno, sia al minuto.

Del frigorifero e del suo ruolo per la ripresa zootecnica gestita cooperativistica mente e in alternativa al profitto privatistico si è parlato in particolare nel convegno di Fermo, alla presenza degli assessori Ezio Santarelli, Clisbani, Follicelli, dei dirigenti e tecnici dell'Ente di Sviluppo Angelini, vice presidente, Vallocani e Scari, di dirigenti e tecnici del Frigorifero e della cooperativa che lo gestisce.

Tutti i centri e i contadini farebbero poi capo al Frigorifero di Fermo per le operazioni di produzione di scrofoli e di maiali da ingrasso, da far gestire a cooperative unitarie; scrofoli e maialotti sarebbero poi affidati ai contadini e ai produttori della zona, permettendo così che il recupero zootecnico avvenga attraverso forme cooperative.

Tutti i centri e i contadini farebbero poi capo al Frigorifero di Fermo per le operazioni di produzione di scrofoli e di maiali da ingrasso, da far gestire a cooperative unitarie; scrofoli e maialotti sarebbero poi affidati ai contadini e ai produttori della zona, permettendo così che il recupero zootecnico avvenga attraverso forme cooperative.

Il disegno dei padroni è abbastanza scoperto: chiudere la vecchia azienda; licenziare

buona parte dei dipendenti dopo averli sfruttati nel modo peggiore per anni e riaprire un'altra con diversa ragione sociale (dovrebbe chiamarsi IAM, industria arredamenti metallici) senza saldare le vecchie pendenze.

Le organizzazioni sindacali hanno promosso, oltre alla decisione di occupare la fabbrica, una serie di incontri e iniziative per venire a capo dell'intricata vicenda.

ANCONA, 9. Per discutere del rinnovo contrattuale degli autotrasportatori e delle autolinee, si sono riuniti, ad Ancona, il Comitato direttivo della FIACI regionale, dal segretario della FIAT-CGIL regionale, unitamente alle segreterie della Camera del Lavoro provinciali e zonali.

« Sono stati dibattuti ed affrontati problemi di carattere regionale; tra gli aspetti più significativi discussi dal Comitato direttivo figurano: la soluzione della questione dei trasporti, la definizione della Legge Regionale ed il programma di pubblicazione; la conoscenza del piano d'acquisto di autobus secondo la legge 493 dell'ottobre 1975, per realizzare con urgenza il necessario potenziamento dei servizi e l'espansione della gestione pubblica; completamento della costituzione dei Consorzi Provinciali dei trasporti per l'affidamento della gestione dei servizi ancora in mano ai privati; preparazione di un seminario preparatorio sul nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro ».

Per soluzioni e tali problemi, il Comitato Direttivo ha

domani riunione del comitato federale di Pesaro

PESARO, 9. E' convocata per sabato 11 settembre alle 15.30 nei locali della Federazione, a Pesaro, la riunione del comitato direttivo del Partito comunista e della Commissione Federale di Controllo del PCI per discutere il seguente o.d.s.: « Esame della situazione politica e iniziativa del Partito; varie ».

ANCONA, 9. Per discutere del rinnovo contrattuale degli autotrasportatori e delle autolinee, si sono riuniti, ad Ancona, il Comitato direttivo della FIACI regionale, dal segretario della FIAT-CGIL regionale, unitamente alle segreterie della Camera del Lavoro provinciali e zonali.